



NOTA INFORMATIVA

I quadri delle qualifiche in Europa: come creare le opportune referenziamenti

Con l'approssimarsi dell'attuazione dei quadri nazionali delle qualifiche in Europa, la sfida cruciale è l'integrazione delle politiche

L'introduzione di quadri delle qualifiche basati sui risultati dell'apprendimento è ora un fenomeno globale. Secondo un recente documento co-editato da Cedefop, ETF e Unesco, in 142 paesi i quadri sono in corso di sviluppo o sono già una realtà.

Il Quadro Europeo delle Qualifiche ad otto livelli (EQF – European Qualification Framework) rende possibile un confronto tra tutti i tipi e livelli di qualificazione dei diversi paesi, sottosistemi e scenari d'apprendimento. Un totale di 36 paesi stanno lavorando congiuntamente all'implementazione dell'EQF: i 28 Stati membri dell'UE, la Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, l'Islanda, il Lichtenstein, il Montenegro, la Norvegia, la Serbia, la Svizzera e la Turchia.

L'EQF come punto di riferimento

Entro la fine del 2013, 22 di questi paesi ⁽¹⁾ avranno formalmente collegato ('referenziato') i rispettivi livelli nazionali di qualificazione all'EQF; gli altri hanno in programma di farlo entro i successivi due anni. I certificati, diplomi e documenti Europass includeranno, finalmente, il rispettivo livello EQF. Questo è quanto già succede in Danimarca, Estonia, Irlanda, Francia, Lituania e Portogallo.

Una valutazione esterna del 2012/13 conferma che l'EQF è assunto a punto di riferimento per i quadri nazionali delle qualifiche.

Ma la chiave del suo successo è la continuità. Le referenziamenti tra i livelli nazionali ed europei devono essere costantemente riviste; la reciproca fiducia si instaura solamente se c'è uno scambio sistematico tra i paesi.

Riquadro 1 **Quadro delle qualifiche per lo Spazio europeo dell'istruzione superiore**

I paesi coinvolti nell'EQF partecipano anche al Processo di Bologna e danno attuazione ai quadri delle qualifiche per lo Spazio europeo dell'istruzione superiore (QF-EHEA). Alcuni di essi (17 paesi) hanno introdotto l'elemento dell'autocertificazione nel QF-EHEA, referenziandola all'EQF; ciò è stato reso possibile dall'aver a disposizione un quadro **completo** delle qualifiche nazionali (NQF). Bulgaria, Estonia, Croazia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Austria, Portogallo e Slovenia hanno tutte cooperato alla stesura di relazioni comuni relativamente ad entrambi i quadri.

L'EQF come catalizzatore degli sviluppi nazionali

Prima dell'adozione dell'EQF nel 2008 ⁽²⁾ solo tre paesi, Irlanda, Francia e Regno Unito, avevano introdotto quadri nazionali delle qualifiche basati sui risultati dell'apprendimento. Oggi tutti i 36 paesi coinvolti nell'EQF sono impegnati nello sviluppo e attuazione di quadri analoghi.

⁽¹⁾ Austria, Belgio (FL, W), Bulgaria, Croazia, la Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Francia, Germania, Islanda, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, i Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia e Regno Unito.

⁽²⁾ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF-LLL). *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, C 111, 6.5.2008, p. 1.

Questo significa che l'EQF influisce sulle modalità di classificazione e ranking delle qualifiche a livello nazionale. Per la maggior parte dei paesi, questo rappresenta un nuovo punto di partenza, che sfocia, talvolta, in un ripensamento del valore e dei rapporti tra le qualifiche. Un esempio è la decisione della Germania di parificare al sesto livello del quadro nazionale delle qualifiche il titolo conseguito al termine di un programma di formazione tecnica superiore (*meister*) e il titolo conseguito al completamento di un corso di laurea.

Riquadro 2 Livello 5

La ricerca condotta dal Cedefop sulle qualifiche rientranti nel quinto livello EQF offre una mappa molto eterogenea delle qualificazioni, se considerate dalla prospettiva dei risultati dell'apprendimento. Come rivela la ricerca, tale prospettiva impatta sull'avanzamento di carriera (in quanto relaziona meglio le qualifiche al mercato del lavoro) e incide sulla mobilità degli individui tra istruzione professionale, polivalente o superiore.

Quattro fasi per lo sviluppo di un quadro nazionale delle qualifiche

Le prime esperienze di Irlanda, Francia e Regno Unito suggeriscono che è opportuno considerare lo sviluppo di un quadro nazionale delle qualifiche nell'ottica di un ciclo continuo di miglioramento piuttosto che di progressione lineare. Le quattro fasi descritte di seguito possono presentare delle sovrapposizioni.

Fase di progettazione e sviluppo: stabilisce la ratio, le finalità politiche e l'architettura del quadro nazionale delle qualifiche. Entro il 2013, la maggior parte dei 36 paesi si saranno espressi con una decisione sulla struttura ultima dei rispettivi quadri. **Fase di adozione formale:** implica un mandato formale, quale una legge che istituisca il quadro, una modifica ad una legge esistente, un decreto o una misura attuativa di altra forma. Ad oggi, sono stati formalmente adottati 24 quadri, l'ultimo dalla Croazia; Spagna, Romania, Finlandia e Svezia si stanno preparando all'adozione formale. **Prima fase**

operativa: gli istituti dovranno conformarsi alle strutture e metodologie del quadro nazionale delle qualifiche. A seguito dell'adozione formale, i paesi elaborano linee guida di natura pratica, definendo, ad esempio, i ruoli e le responsabilità delle parti interessate, nonché i criteri e le procedure per allocare le qualifiche ai livelli NQF. Sono 11 i paesi che hanno raggiunto questa fase – Belgio (Fiandre), Estonia, Germania, Islanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, i Paesi Bassi, Norvegia, Polonia e Portogallo. **Fase operativa avanzata:** il NQF è parte integrante del sistema delle qualifiche nazionali ed è utilizzato come un punto di riferimento da pubblica amministrazione, settore privato e singoli cittadini. Rientrano in questa categoria i quadri di cinque paesi: Danimarca, Irlanda, Francia, Malta e Regno Unito.

28 paesi in tutto hanno adottato un quadro articolato su otto livelli, al pari dell'EQF; gli altri operano con quadri di 5, 7, 9, 10 e 12 livelli. In sei hanno introdotto NQF parziali, che comprendono una gamma limitata di qualifiche. In trenta stanno lavorando su **NQF completi**, che includono tutti i tipi e i livelli di qualificazione.

Riquadro 3 I progressi fatti da un paese: la Danimarca

La Danimarca ha adottato un NQF completo (otto livelli) nel 2009 e ne ha completato la referenziazione all'EQF nel 2011. Il quadro nazionale delle qualifiche danese può essere ora considerato operativo a tutti gli effetti e sta acquisendo nuova centralità nella consapevolezza dei discenti. Dal gennaio del 2013 le qualifiche di istruzione e formazione professionale rilasciate dalla Danimarca con un esplicito riferimento ai livelli nazionali ed europei. Il quadro nazionale delle qualifiche funge da punto di riferimento per la progettazione delle qualifiche, sia per la formazione professionale, sia per l'istruzione superiore. I livelli NQF sono anche utilizzati per strutturare le banche dati nazionali delle qualificazioni e rendono più comprensibile l'approccio incentrato sui risultati dell'apprendimento. Al termine del 2013 il quadro è noto alle parti nazionali interessate (risulta "ben noto" al 70% dei rispondenti ad una valutazione esterna).

Messa in pratica dei risultati dell'apprendimento

La descrizione dei livelli NQF sulla base dei risultati dell'apprendimento differisce da luogo in luogo. Una recente ricerca del Cedefop ⁽³⁾ ha appurato l'esistenza di una varietà di strategie.

Alcuni paesi, come l'Estonia e il Portogallo, fanno ricorso diretto ai descrittori EQF. Entrambi i paesi hanno messo a punto tabelle esplorative o guide con descrittori di livello più particolareggiati.

Un secondo gruppo di paesi (Danimarca, Finlandia, Ungheria, Islanda, Norvegia, Polonia, Romania e Svezia) hanno ampliato i descrittori EQF per meglio riflettere le complessità del sistema nazionale o enfatizzare le priorità nazionali. 'Competenza', ad esempio, può avere diverse accezioni: una competenza generale (Norvegia), una competenza sociale (Polonia), o una competenza intesa in senso olistico come comprensiva di un'intera rosa di conoscenze, abilità ed attitudini (Belgio, Germania e Paesi Bassi). Altri paesi (Finlandia, Islanda e Malta) hanno integrato le competenze chiave UE nei rispettivi descrittori di livello.

Porte aperte alle qualifiche esterne

La maggior parte di NQF si basano su qualifiche regolamentate e rilasciate da autorità nazionali. Di recente, l'attenzione è stata tuttavia catalizzata dalla questione delle qualifiche esterne, segnatamente quelle rilasciate da altri enti.

Secondo una recente indagine, un terzo dei 36 paesi europei che cooperano all'EQF intendono allargare i rispettivi NQF ad una più ampia varietà di certificati, diplomi e qualificazioni. Procedendo in tal senso, si ottiene una panoramica più accurata delle qualifiche esistenti, potendo, al contempo, rafforzare i collegamenti tra istruzione e formazione iniziale, generalmente offerta dal settore pubblico, e formazione continua offerta dal mercato del

lavoro. Tutti i paesi sottolineano la necessità di una rigorosa garanzia della qualità; alcuni di essi, tra i quali i Paesi Bassi, Austria e Svezia, sono già al lavoro per elaborare i criteri da applicare in garanzia della qualità.

Riquadro 4 Qualifiche internazionali

Una questione a parte è quella dell'inclusione di qualifiche sviluppate e rilasciate da organizzazioni, associazioni e società internazionali/multinazionali. Poiché le autorità nazionali non si possono fare garanti dirette di questo tipo di qualifiche, permane incertezza sul loro valore per il mercato del lavoro e la società.

La crescente importanza delle pratiche di convalida

Molti paesi considerano l'emergere di un quadro nazionale delle qualifiche come un'occasione per integrare pratiche più adatte alla convalida degli apprendimenti non-formali e informali nei rispettivi sistemi delle qualifiche. Grazie alle pratiche di convalida, i discenti si vedono riconosciuti apprendimenti conseguiti in tempi e contesti diversi, e il sistema nazionale ne può guadagnare in flessibilità. L'integrazione è però possibile a due sole condizioni: la prima è che siano utilizzati standard di convalida identici a quelli applicati alle qualifiche 'ordinarie'; la seconda è che gli standard e i risultati dell'apprendimento siano chiaramente definiti.

Alcuni paesi (inclusa la Spagna e i Paesi Bassi) hanno adottato standard comuni per l'istruzione e la formazione professionale e le qualifiche professionali; anche l'istruzione superiore sta diventando più ricettiva alle pratiche di convalida.

Mentre le pratiche di convalida sono una questione che riguarda la politica nazionale, i singoli discenti continuano ad essere valutati sulla base di obiettivi di programma fissati dai singoli istituti. A fronte dell'alta variabilità del tipo di pratiche usate, il singolo individuo ha spesso difficoltà a valutare se l'apprendimento non

⁽³⁾ Cedefop (2013). *Analisi e sintesi dei descrittori di livello NQF nei paesi europei.*

formale e informale possa essere preso in considerazione dagli istituti di istruzione superiore.

La maggior parte dei 36 paesi che cooperano all'EQF devono ancora stabilire una chiara e precisa correlazione tra i rispettivi NQF e le pratiche di convalida. La Raccomandazione del Consiglio sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale del 2012 darà ai paesi l'impulso necessario per mettere in relazione più stretta i quadri delle qualifiche con le pratiche convalide.

Le sfide per la politica

L'attuazione di NQF è ancora in fase iniziale e il loro impatto sul lungo termine è incerto. Per assicurare che paesi e singoli discenti fruiscono appieno dei vantaggi, occorre che la politica si concentri su tre imperativi: **visibilità, integrazione e impegno sul mercato del lavoro.**

- Il cittadino medio – alunni, studenti, genitori, lavoratori e datori di lavoro – non è sempre consapevole dell'esistenza di NQF. Ma alcuni paesi (tra i quali Repubblica Ceca, Estonia, Irlanda, Portogallo e Regno Unito) si stanno adoperando per aumentare questa consapevolezza, incoraggiando, ad esempio, l'utilizzo dei livelli NQF e EQF nei nuovi certificati, nei diplomi, nei documenti Europass o nelle banche dati delle qualifiche.
- Per fare in modo che i NQF migliorino l'accesso all'istruzione e alla formazione, abbattano le barriere tra sottosistemi e sfocino in nuove metodologie curriculari e di valutazione, è necessaria una loro stretta integrazione nelle altre politiche, incluse quelle di convalida, di guida, di riforma dei piani di studio e di messa in atto di meccanismi di trasferimento dei crediti.
- Sebbene la maggior parte di NQF siano stati spinti da considerazioni educative, la loro più ampia accettazione non può prescindere da un coinvolgimento degli attori del mercato del lavoro. L'apertura dei quadri a qualifiche

esterne, incluse quelle rilasciate dal settore privato, può incoraggiare il dialogo tra occupazione e istruzione.

- Le decisioni relative ai livelli NQF dovrebbero coinvolgere le parti sociali in tutte le loro fasi. In fase di sviluppo, per definire i descrittori di livello; in fase di attuazione, per stabilire quali qualifiche allocare ai vari livelli. A livello pratico, l'integrazione delle politiche e il coinvolgimento del mercato del lavoro non possono prescindere da una stretta cooperazione tra i diversi ministeri e servizi.

Come sempre, l'ambizione di comporre politiche e strumenti in un tutto unitario è tutt'altro che facile. Ma le questioni che riguardano le qualificazioni non possono essere, e mai saranno, di pertinenza esclusiva dell'istruzione.

Ulteriori informazioni e servizi

Cedefop (2013), Analisi e sintesi dei descrittori di livello NQF nei paesi europei.

Cedefop (2013), Le qualifiche di quinto livello: un vantaggio per la carriera e l'istruzione superiore

Banca dati bibliografica della biblioteca del Cedefop:

<http://www.cedefop.europa.eu/EN/Information-services/vet-bib-bibliographic-database.aspx>

Siti Cedefop: Comprendere le qualifiche



CEDEFOP

Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale

Nota informativa – 9083 IT

N° di cat.: TI-BB-13-009-IT-N

ISBN 978-92-896-1409-2, doi: 10.2801/5203

Copyright © Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop), 2013

Tutti i diritti riservati.

Le note informative sono redatte in francese, greco, inglese, italiano, polacco, portoghese, spagnolo e tedesco e nella lingua del paese della presidenza di turno dell'Unione europea. Per riceverle regolarmente e-mail a: briefingnotes@cedefop.europa.eu

Ulteriori note informative e pubblicazioni Cedefop sono disponibili all'indirizzo: <http://www.cedefop.europa.eu/EN/publications.aspx>

PO Box 22427, 551 02 Salonicco, Grecia
Europe 123, Salonicco, Grecia
Tel. +30 2310490111, Fax +30 2310490020
E-mail: info@cedefop.europa.eu

visit our portal www.cedefop.europa.eu